

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

(artt. 17 e 28 del decreto legislativo n° 81/08)

Nei mesi di febbraio e marzo 2014 si è proceduto all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi con riferimento a tutti gli edifici di pertinenza dell'Istituto. Il lavoro è stato svolto, ai sensi degli artt. 17 e 28 del decreto legislativo n° 81/08, dal Dirigente Scolastico/datore di lavoro Andrea Avon, che ricopre anche il ruolo di RSPP, con il contributo dei preposti sigg.re Sciegli, C.Trevisan, Rossanda, Aragona, Napoli, Grossano, Squassino, Pagnotelli, del RLS sig.ra Bandel e del DSGA sig.ra Torrenti, che ricopre un ruolo "dirigenziale" nei confronti del personale ATA per i profili attinenti alla sicurezza. Il Servizio di Prevenzione e Protezione, composto dai soggetti sopra elencati, si è riunito al presente fine il 6 marzo 2014.

### INDICE

I.	Programma generale per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione	Pag. 2
II.	Servizio di Prevenzione e Protezione	Pag. 4
III.	Descrizione degli edifici e delle attività	Pag. 5
IV.	Criteri adottati per la valutazione dei rischi	Pag. 7
V.	Descrizione dei rischi e delle misure di prevenzione e protezione	Pag. 10
VI.	Valutazione dei rischi e misure di prevenzione e protezione	Pag. 11
	A. Rischi generali	Pag. 11
	B. Rischi legati alle misure antincendio e di emergenza	Pag. 16
	C. Rischi legati alle procedure di lavoro	Pag. 18
	D. Rischi legati a condizioni di salute personali	Pag. 21
	E. Altri rischi	Pag. 22

## I. PROGRAMMA GENERALE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il programma comprende :

### 1. Interventi complessi che concernono:

- le strutture edilizie;
- la sicurezza antincendio;
- l'arredamento;
- gli impianti fissi;
- l'illuminazione;
- il riscaldamento;
- la manutenzione.

### 2. Le macchine, gli utensili e il materiale utilizzato.

### 3. Le procedure di lavoro e regole di comportamento idonee.

Solo i punti 2 e 3 ricadono direttamente sotto la responsabilità dell'Istituto.

La fornitura di locali idonei, dell'arredamento, dell'acqua, del telefono, dell'illuminazione, del riscaldamento e della manutenzione ordinaria e straordinaria è invece di competenza del Comune di Trieste; più specificatamente, all'amministrazione comunale, che le esercita direttamente o attraverso contratti di appalto, competono:

### A. LE GESTIONI TECNICHE di:

- impianti di sicurezza, antintrusione e antincendio;
- estintori e idranti;
- luci di emergenza;
- impianti elevatori;
- sfalcio;
- espurgo pozzi neri;
- pulizia/cancellazione scritte murali;
- pulizia neve;

### B. LA GESTIONE DEL SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO

- Interventi edili ed affini:
- Interventi murari.
- Interventi da fabbro.
- Interventi da falegname/serramentista plastica o legno.
- Interventi per avvolgibili e tende.
- Interventi da vetraio.
- Interventi impianti elettrici:
- Interventi da elettricista.
- Centralini e impianti citofonici e di allarme.
- Interventi impianti idrotermo:
- Interventi da idraulico.
- Interventi sulle aree esterne di pertinenza.

I servizi manutentivi sono così definiti:

**B1. SERVIZIO di MANUTENZIONE ORDINARIA RIPARATIVA**

Si intende il complesso di servizi manutentivi non periodici che hanno come finalità la conservazione dello stato del patrimonio, garantendo la funzionalità della struttura ed il funzionamento in sicurezza degli impianti, per l'uso istituzionale cui sono destinati, fino all'esecuzione degli interventi manutentivi a carattere straordinario eventualmente programmati dall'Ente proprietario.

**B2. SERVIZIO ISPETTIVO E DI PROGRAMMAZIONE DELLE MANUTENZIONI ORDINARIE**

Si intende il complesso delle attività manutentive periodiche a carattere ordinario che hanno come finalità la verifica ed il mantenimento ovvero il ripristino in buono stato conservativo e di funzionamento delle strutture edili ed impiantistiche.

**B3. MANUTENZIONE A CARATTERE MIGLIORATIVO**

Si intende il complesso degli interventi manutentivi radicali anticipati di non lieve entità fino al limite complessivo di spesa previsto dal contratto d'appalto.

Si sottolinea che attualmente

- Gli interventi di gestione e manutenzione delle centrali termiche sono stati affidati dall'Amministrazione Comunale di Trieste alla ditta SIRAM, cui competono anche gli altri interventi manutentivi, su segnalazione dell'Istituto;

- Per gli interventi di fornitura, manutenzione e trasloco di arredo, nonché le disinfestazioni andranno contattati gli appositi Uffici dell'Amministrazione Comunale.

Sull'assolvimento delle responsabilità dell'Amministrazione Comunale, l'Istituto esercita un servizio di vigilanza.

Con riferimento alle responsabilità proprie dell'Istituto, il programma di attuazione delle misure di protezione e prevenzione comprende:

- la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP);
- la designazione dei preposti;
- la designazione degli addetti al servizio di primo soccorso;
- la designazione degli addetti al servizio di prevenzione incendi ed emergenze;
- l'individuazione dei rischi presenti nell'edificio e delle misure riduzione dei rischi, connessi e di miglioramento dell'ambiente di lavoro;
- l'informazione e la formazione dei lavoratori e degli alunni;
- il controllo della documentazione e della comunicazione;
- la tenuta di appositi registri;

## II. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Responsabile del Servizio è il dirigente scolastico, Andrea Avon, che ha frequentato il corso di formazione per RSPP organizzato dall'ASS n°1 triestina nel 2001, e che da allora ha ricoperto ininterrottamente il ruolo di RSPP presso l'Istituto.

E' stato costituito il Servizio costituito oltre che dal datore di lavoro/RSPP, da tutte le persone che in vario modo si occupano specificatamente di sicurezza sul posto di lavoro: preposti, addetti all'emergenza e al primo soccorso, referenti di plesso, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Annualmente la sua composizione viene aggiornata, come da organigramma sotto riportato, già reso noto a tutto il personale. esposto ed allegato al presente documento.

Le riunioni di vertice del Servizio coinvolgono RSPP, preposti, RLS ed il DSGA, che assume funzione dirigenziale sotto il profilo della sicurezza con riferimento al personale ATA.

<b>RUOLO</b>	<b>SOGGETTI</b>
Responsabile del Servizio	Andrea Avon (dirigente scolastico)
Segretario	Roberta Pagnotelli
Preposti	- <u>Istituto</u> : Adriana Grossano (Vicario), R.Pagnotelli (SPP) - <u>Sc. dell'Infanzia</u> : Susanna Scieghi (Coordinatore di sede) - <u>Sc.El. Pertini</u> : Cristina Trevisan e Maria Grazia Rossanda (Coord. di sede) - <u>Sc.El. Collodi</u> : Sabrina Aragona (Coordinatore di sede) - <u>Sc.Sec. Rismondo</u> : Anna Napoli (Coordinatore di sede) - <u>Aula speciale Scienze</u> : Patrizia Squassino (Responsabile) - <u>S.I.S. presso Scuole Rismondo, Pertini e Collodi</u> : Giacomo Todaro (Coordinatore)
Funz. Dirig. per ATA	Isabella Torrenti (DSGA)
Rappresent. dei lavoratori	Manuela Bandel
Medico competente	Daniela Barbierato (in servizio presso ASS n.1 Triestina)
Addetti Antincendio	- Sc. dell'Infanzia: Graziella Bubola, - Sc.El. Pertini: M. Della Valle, M. Pison, F. Dessardo, C. Quaresima - Sc.El. Collodi: Manuela Bandel, Daniela Mitri - Sc.Sec. Rismondo: Roberta Dutti, Giuliana Kanis, Daniela Mitri, Elena Cuzzit
Responsabili Primo soccorso	- Sc. dell'Infanzia: Graziella Bubola, Suzana Kerin, Susanna Scieghi - Sc.El. Pertini: Marzia Miani, Fulvia Dessardo, Casimiro Quaresima - Sc.El. Collodi: Manuela Bandel, - Sc.Sec. Rismondo: Roberta Dutti, Giuliana Kanis, Luciana Gherdol, Elena Cuzzit, Anna Risaliti, Roberta Pagnotelli, Benedetta Peinkhofer, Romana Ravalico, Debora Sirchia

### III. DESCRIZIONE DEGLI EDIFICI E DELL'ATTIVITA'

L'Istituto Comprensivo "Iqbal Masih" di Trieste comprende la Scuola dell'Infanzia di Melara, la Scuola Primaria "Sandro Pertini", la Scuola Primaria "Carlo Collodi" e la Scuola Secondaria di Primo Grado "Francesco Rismondo".

La sede centrale (con Segreteria e Direzione) è ubicata in Via Forlanini 30-32 e comprende la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria "Sandro Pertini" e la Scuola Secondaria di Primo Grado "Francesco Rismondo" (in una porzione amministrativamente separata dello stesso edificio ha sede anche il Ricreatorio Comunale "Anna Frank"); il plesso della Scuola Primaria "Carlo Collodi" si trova invece in Via S.Pasquale 95.

#### CARATTERISTICHE SEDE CENTRALE DI VIA FORLANINI E DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Si tratta di un complesso edilizio risalente ai primi anni '80, disposto su quattro piani (piano terra, 1°, 2° e 3° piano), comprendenti atri, cantine, aule, servizi igienici ed uffici. Le aree esterne rimaste nella disponibilità dell'Istituto (dopo la cessione al Ricreatorio comunale "Anna Frank" dei campi posti sul lato Ovest) sono costituiti dalla passeggiata di ingresso (lato Sud), dagli spazi esterni Scuola Rismondo (lato Nord), dal giardino Scuola Infanzia (lato Est) e da uno spazio con Auditorium, posto al centro del complesso.

Le particolari dotazioni degli spazi interni sono le seguenti:

- Due biblioteche alunni con postazione informatica più una biblioteca Sc.Infanzia
- Due Aule di informatica con collegamento internet
- Aula multimediale
- Aula scienze
- Due Aule di lingue straniere
- Due Aule musica
- Due Aule arte, una con forno ceramica
- Due palestre
- Auditorium interno (250 posti a sedere), con dotazione digitale
- Due Mense
- Ventuno Aule dotate di LIM: 6 alla Pertini, 15 alla Rismondo
- Uffici Segreteria collocati presso la porzione di edificio occupata dalla Rismondo
- Assenza di barriere architettoniche tra i piani per la presenza di due ascensori

In tutte le tre scuole si svolgono attività curricolari (Pertini 200 e Rismondo 300 alunni circa) al mattino dal lunedì al venerdì (eccezionalmente al sabato) e solo la Scuola dell'Infanzia (circa 90 alunni) prevede attività curricolari pomeridiane

Le attività extracurricolari hanno luogo in orario pomeridiano presso la Scuola Pertini e la Scuola Rismondo, e tra esse va segnalato il Servizio Integrativo Scolastico (Pertini 100 e Rismondo 60 alunni circa) gestito dal Comune di Trieste, cui viene concesso l'uso degli spazi dell'Istituto in base ad apposita convenzione.

Le attività extracurricolari coinvolgono anche le famiglie degli alunni (anche in orario serale nelle due palestre, per due giorni alla settimana) ed in taluni casi anche altri soggetti del territorio in base a regolari deliberazioni degli Organi scolastici.

In orario serale e nel week-end le palestre sono restituite alla disponibilità del Comune, che le concede all'uso da parte di associazioni sportive.

## CARATTERISTICHE SEDE VIA S.PASQUALE E DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Si tratta di un complesso edilizio risalente ai primi anni '70, disposto su tre livelli (seminterrato, piano terra, 1° piano), comprendenti atri, aule e servizi igienici (e non più gli spazi un tempo adibiti all'alloggio del custode, ora ceduti in via esclusiva al Ricreatorio comunale "Anna Frank"); gli spazi esterni sono costituiti dalla passeggiata di ingresso (lato Nord), dal campo posto a Sud, dal giardino posto a Ovest e da due porzioni di giardino ad accesso interdetto (uno a Nord-Est ed uno a Sud-Ovest).

Le particolari dotazioni degli spazi interni sono le seguenti:

- Biblioteca alunni con postazione multimediale
- Aula informatica con collegamento internet
- Aula musica
- Aula inglese
- Aula video
- Palestra
- Mensa
- Sei aule dotate di LIM (Lavagna Interattiva Multimediale)
- Presenza di barriere architettoniche tra i piani per l'assenza di ascensore

Le attività curricolari si svolgono al mattino dal lunedì al venerdì (eccezionalmente nella giornata del sabato) per circa 200 alunni, precedute da un primo servizio di preaccoglimento gestito in appositi spazi dal Comune di Trieste tramite affidamento ad una Cooperativa (per gli alunni S.I.S.) e da un secondo servizio di preaccoglimento gestito dall'Istituto in appositi spazi in base ad un contratto con un operatore privato.

Le attività extracurricolari hanno luogo in orario pomeridiano e tra esse vanno segnalati il Servizio Integrativo Scolastico (circa 100 alunni) gestito dal Comune di Trieste cui viene concesso l'uso degli spazi in base ad apposita convenzione, ed il Servizio di Post-scuola (circa 25 alunni), gestito dall'Istituto in appositi spazi in base ad un contratto con un operatore privato.

Le attività extracurricolari coinvolgono anche le famiglie degli alunni ed in taluni casi anche altri soggetti del territorio in base a regolari deliberazioni degli Organi scolastici.

In orario serale e nel week-end la palestra è restituita alla disponibilità del Comune, che la concede all'uso da parte di associazioni sportive.

## CARATTERISTICHE DI ENTRAMBE LE SEDI

In entrambi gli edifici prestano la loro opera professionale docenti e collaboratori scolastici statali, personale di assistenza educativa per allievi disabili appartenente ad una Cooperativa su incarico del Comune di Trieste, personale per i servizi mensa appartenente ad una Cooperativa su incarico del Comune di Trieste, personale di pulizia (per gli spazi ad uso S.I.S.) appartenente ad una Cooperativa su incarico del Comune di Trieste personale comunale per le attività del S.I.S./Ricreatorio, eventuale personale contrattualizzato dall'Istituto.

Ogni locale è provvisto di norme per l'evacuazione in caso di pericolo e nei corridoi sono opportunamente sistemate le planimetrie con l'indicazione delle vie di fuga.

In entrambi gli edifici è stato predisposto un piano di emergenza e sono state definite le procedure per l'allarme e l'evacuazione con specifiche indicazioni per gli alunni disabili.

In entrambi gli edifici vi è un numero adeguato di estintori e di cassette di pronto soccorso, le vie di fuga sono adeguatamente illuminate e segnalate e sono stati individuati i punti di raccolta esterni in caso di evacuazione.

#### IV. CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Criteri seguiti.

Nella valutazione si è tenuto conto:

1. dell'esperienza del personale addetto;
2. dell'analisi dei fattori di rischio;
3. del numero massimo di persone presenti (allievi, docenti e personale non docente), nei vari ambienti e nel corso delle diverse attività, ivi compresi quelli in modo occasionale (genitori ai ricevimenti e alle varie assemblee, operatori di aziende esterne, collaboratori di progetti, visitatori occasionali ecc.);
4. delle condizioni strutturali;
5. della valutazione di frequenza e gravità [(stima delle (Probabilità P) dell'evento e dell'entità del danno (Magnitudo M)].

Sono state definite le seguenti scale semiquantitative di valutazione

- ❖ **Delle Probabilità (P) dell'evento**
- ❖ **Della Magnitudo (D) del danno (entità del danno)**

##### **Scala semiquantitativa delle Probabilità dell'evento ( P )**

VALORE	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"><li>• Esiste una correlazione diretta tra mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori</li><li>• Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata, nella stessa scuola o in situazioni operative simili</li><li>• Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore tra gli operatori</li></ul>
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"><li>• La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</li><li>• E' noto qualche episodio in cui alla mancanza è seguito un danno</li><li>• Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa</li></ul>
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"><li>• La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate</li><li>• Sono noti solo rarissimi episodi già verificatesi</li><li>• Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</li></ul>
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"><li>• La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</li><li>• Non sono noti episodi già verificatisi</li><li>• Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</li></ul>

## Scala semiquantitativa dell'entità del danno ( D )

VALORE	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
4	Ingente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio o episodio con effetti letali o di invalidità totale &gt; 10%</li> <li>• Esposizione cronica con effetti letali o permanentemente invalidanti &gt;10%</li> </ul>
3	Notevole	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile dopo lungo periodo ( assenza &gt; 30 gg.) o invalidità parziale (&lt;10%)</li> <li>• Esposizione cronica con effetti reversibili nel lungo periodo e/o parzialmente invalidanti</li> </ul>
2	Modesta	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (assenza da 8 a 30 gg.)</li> <li>• Esposizione cronica con effetti reversibili</li> </ul>
1	Trascurabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (assenza &lt; 8gg.)</li> <li>• Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</li> </ul>

**Dalla composizione di queste due scale si ricava la seguente tabella che attraverso un indicatore numerico individua la magnitudo dei rischi presenti e la conseguente priorità degli interventi.**

### Probabilità

4 – Molto probabile	4	8	12	16
3 – Probabile	3	6	9	12
2 – Poco probabile	2	4	6	8
1 - Improbabile	1	2	3	4
	1 - Trascurabile	2 - Moderata	3 - Notevole	4 - Ingente

**Magnitudo**

### PRIORITA' DEGLI INTERVENTI

INTERVENTI		
<b>R=1</b>		il rischio può essere ritenuto trascurabile
<b>R=2 ÷ 3</b>		il rischio necessita di modesta attenzione
<b>R=4 ÷ 8</b>		il rischio necessita di <b>alta attenzione</b>
<b>R=9 ÷ 16</b>		<b>il rischio necessita di altissima attenzione</b>



## **Rimedi**

A fronte dell'individuazione di un rischio, si procede nella definizione dei rimedi atti ad agire, ove possibile, sul duplice versante della **protezione** (diminuzione dell'entità del danno) e soprattutto della **prevenzione** (diminuzione della probabilità di accadimento dell'evento dannoso).

Nella valutazione dei rischi che segue, dopo ciascuna descrizione specifica, viene evidenziato se la rimozione di alcuni fattori rischio dipende da interventi di competenza di altri soggetti, riportando la data dell'ultima richiesta formale a loro inviata al fine predetto.

Nella valutazione dei rischi che segue, per ciascun rischio evidenziato, vengono indicate le eventuali disposizioni specifiche per il personale e gli utenti. Ad esse si aggiungono le disposizioni di carattere generale contenute nei documenti ufficiali di Istituto che tutti sono tenuti a conoscere (vedi Sito istituzionale) e ad applicare (POF, Regolamento di Istituto, Regolamento Disciplina Alunni, Regolamento Viaggi/Uscite, Patto Corresponsabilità Medie, Patto Corresponsabilità Viaggi Medie).

## V. DESCRIZIONE DEI RISCHI E DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Dai dati registrati sul registro degli infortuni, risulta che negli ultimi anni si sono verificati pochi incidenti al personale.

Per quanto riguarda gli studenti, la maggior parte degli infortuni è avvenuta durante lo svolgimento delle attività di ricreazione e/o Scienze Motorie e Sportive (in una fase di esercizi o in una fase di giochi individuali o di squadra).

Altri infortuni anche se sono stati dovuti a sbadataggine (urti, scivolamento, inciampi, ecc.) hanno richiesto un sopralluogo per eliminare, se possibile, o ridurre la concausa dell'incidente (presenza di ostacoli, arredi fatiscenti, asperità del giardino e degli spazi di ricreazione ecc.).

Altri rischi sono emersi dalle ricognizioni degli edifici scolastici e dal tipo di attività scolastiche svolte (all'interno e all'esterno degli edifici scolastici).

Alla luce di quanto emerso dalle ricognizioni degli edifici scolastici, dall'analisi del registro degli infortuni e dalle indicazioni del personale preposto nelle diverse sedi, si ritiene che le situazioni di rischio più comuni all'interno degli edifici dell'Istituto siano legate a:

- Attività degli studenti nell'ambito delle lezioni di educazione motoria e delle attività sportive
- Operazioni di pulizia.
- Uso di attrezzature elettriche.
- Comportamento degli studenti, in particolare al momento dell'ingresso e dell'uscita, negli spostamenti all'interno dell'edificio, durante la mensa, nel periodo della ricreazione.

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE RELATIVE AI RISCHI INDIVIDUATI

Sarà compito principale del servizio di protezione e prevenzione vigilare sulle cause generiche dei rischi e su quelle specifiche connesse con l'ambiente, gli impianti e le procedure di lavoro.

L'organizzazione del servizio di prevenzione avrà come fine prioritario quello di abituare il singolo operatore ad acquisire una mentalità volta alla prevenzione dei rischi per sé e per gli altri e di esercitare un controllo costante sugli impianti, sulle procedure di lavoro e sull'ambiente, allo scopo di ridurre al minimo le cause di infortunio.

Nel capitolo successivo vengono quindi classificati in cinque categorie i rischi individuati (A, B, C, D ed E -vedi sotto-), essi vengono valutati e si riportano le principali misure di prevenzione e di protezione adottate.

Sono stati individuati :

- A. RISCHI GENERALI (comportamento alunni, caduta pesi, microclima, uso di scale, ecc)
- B. RISCHI LEGATI ALLE MISURE ANTINCENDIO E DI EMERGENZA
- C. RISCHI LEGATI ALLE PROCEDURE DI LAVORO
- D. RISCHI LEGATI A CONDIZIONI DI SALUTE PERSONALI
- E. ALTRI RISCHI

## VI. VALUTAZIONE dei RISCHI e MISURE di PREVENZIONE e PROTEZIONE

### A: RISCHI GENERALI.

La valutazione dei seguenti rischi è stata effettuata con riferimento alla legge 547/55 e segg. per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e al decreto legislativo 626/94, sostituito dal D.L.vo 81/08.

Si dispone un'adeguata informazione agli studenti anche attraverso il Regolamento di Istituto e l'emanazione di specifiche circolari relativa ai Comportamenti di Prevenzione Generale.

#### 1. Rischi d'infortunio legati al comportamento degli studenti.

$P2 \times D2 = R 4$

a) nelle aree di pertinenza della scuola, esterne o interne, soprattutto prima dell'inizio e alla conclusione delle attività;

A.1.a) – Nell'uso delle aree di pertinenza il personale, gli studenti e tutti gli utenti sono tenuti a rispettare le disposizioni contenute nel Regolamento di disciplina degli alunni, tenendo presente la responsabilità delle famiglie con riferimento al comportamento degli alunni nelle aree esterne di ingresso; il personale è tenuto a collaborare per scongiurare eventuali comportamenti pericolosi.

b) negli spazi comuni all'interno dell'edificio (corridoi, scale, ecc.) durante l'ingresso e l'uscita degli studenti all'inizio e al termine delle lezioni;

A.1.b) – L'ingresso degli studenti all'inizio e l'uscita al termine delle attività devono avvenire in ordine in modo da evitare la calca negli spazi comuni; in questi momenti (entrata – uscita alunni) tutto il personale (docenti e collaboratori scolastici) è tenuto a vigilare.

c) durante l'intervallo per la ricreazione,

A.1.c) – Durante lo svolgimento della ricreazione vige il Regolamento di disciplina degli alunni e durante il suo svolgimento vi è una piena responsabilità dei docenti in servizio nei tempi e luoghi corrispondenti, unitamente alla sorveglianza cui sono tenuti i collaboratori scolastici.

d) al termine di ciascuna lezione, quando i docenti si alternano.

A.1.d) – L'alternarsi dei docenti nelle classi deve avvenire senza interruzione della vigilanza, che, all'occorrenza, sarà momentaneamente svolta dai collaboratori scolastici presenti nei corridoi.

#### 2. Rumore.

$P1 \times D2 = R 2$

Esso non costituisce una fonte di rischio ambientale, ai sensi del DPR 277/91, perché all'interno dell'edificio non vi sono impianti o macchine che possano produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 85 dBA.

I locali più rumorosi sono la palestra (a causa dei rumori impulsivi dei palloni e delle urla degli allievi) e la mensa (a causa del vociare degli allievi), che per la Scuola Primaria e Secondaria riguarda essenzialmente il S.I.S.; durante le ricreazioni il vociare degli studenti è normale.

A.2 – I docenti e l'eventuale altro personale impegnato devono applicare il Regolamento di disciplina degli alunni; le attività in palestra e in mensa si dovranno svolgere in modo corretto e ordinato. A queste condizioni i docenti presenti e gli alunni non saranno sottoposti a livelli equivalenti di rumorosità superiori a 85 dBA, ai sensi del DPR 277/91.

### 3. Caduta di pesi sulle estremità inferiori e movimentazione carichi.

$P2 \times D1 = R2$

È un rischio che interessa in via generale tutti gli operatori che trasportano piccoli pesi. Non vi sono all'interno della scuola operazioni che comportino spostamenti di pesi significativi.

A.3.a - Il personale dovrà attenersi alle successive disposizioni sullo spostamento dei carichi. Gli utensili e i materiali non verranno abbandonati in luoghi ove possano causare cadute o riposti dove possano cadere con facilità e colpire persone sottostanti. Tutti i materiali verranno immagazzinati in modo da evitare ogni caduta.

A.3.b - Può essere considerato una movimentazione di un carico pesante il sollevamento e lo spostamento di un alunno disabile dalle sedie a rotelle.

In tali occasioni l'insegnante che accudisce l'alunno/a sarà aiutata o da un altro/a insegnante di classe o dal collaboratore scolastico o dall'assistente presente in quel momento al piano dell'edificio.

A.3.c - L'utilizzo del sollevatore per allievi disabili, recentemente posizionato in un'aula speciale della sede centrale, costituisce un altro caso di movimentazione di carico pesante.

In tali occasioni vanno impiegate due persone: responsabile dell'utilizzo del macchinario è l'infermiere professionale in servizio nell'Istituto o un assistente alla disabilità, che deve avvalersi dell'aiuto di un docente o di un collaboratore, che ha il ruolo di "coadiuvante".

### 4. Urti dovuti allo spostamento di armadi, sedie e banchi.

$P1 \times D2 = R2$

È un rischio che interessa tutti i collaboratori scolastici e gli studenti.

A.4. - Il personale dovrà lavorare possibilmente in gruppo; gli studenti non devono essere impiegati per spostamenti significativi di suppellettili.

### 5. Ostruzione delle vie di passaggio e delle uscite.

$P1 \times D4 = R4$

È un rischio che interessa tutti i dipendenti e gli studenti, soprattutto come eventuale impedimento per l'evacuazione in caso d'incendio o di emergenza.

A.5. - Il personale, in particolare gli addetti antincendio, dovrà verificare quotidianamente che le vie di uscita in caso di emergenza siano libere da ostacoli.

### 6. Mancata pulizia e disordine.

$P1 \times D2 = R2$

La mancata pulizia può produrre accumulo di polveri che, una volta inalate, possono risultare dannose. Anche il disordine è causa di rischio perché comporta disguidi nelle procedure di sicurezza e nei tempi di esecuzioni dei lavori.

A.6. - Gli addetti alle pulizie dovranno mantenere l'ambiente di lavoro pulito ed in ordine. A ciò devono collaborare anche i docenti mediante interventi educativi nei confronti degli alunni.

### 7. Caduta di oggetti, sporgenze.

$P1 \times D2 = R2$

Se immagazzinati in modo disordinato, i materiali possono cadere e arrecare danno a tutti i dipendenti. Causa di rischio sono anche le sporgenze di chiodi o di oggetti e gli spigoli vivi dei banchi, dei caloriferi, delle finestre e delle sporgenze in genere.

A.7 - Le casse di imballaggio, le tavole di legno con chiodi sporgenti e le lamiere saranno, convenientemente accantonate, tutti i ripiani e le scaffalature dovranno essere preventivamente ancorati al muro. Evitare di depositare sugli armadi o altri appoggi elevati, in prossimità di bordi, oggetti che possono cadere e arrecare danno

alle persone. Le fotografie che documentano le attività, esposte nei corridoi e nelle aule, devono essere rivestite di materiale plastico e non di vetro, a cura del preposto di sede, che provvede agli acquisti necessari attraverso la Segreteria.

#### 8. Presenza di ostacoli.

P1 x D2 = R 2

Nell'edificio non sono presenti particolari ostacoli ai normali movimenti delle persone.

A.8. - Il personale deve provvedere a mantenere sgombre le vie di movimento; i banchi nelle aule devono essere disposti in modo da favorire agevolmente i movimenti e l'esodo.

#### 9. Microclima.

P1 x D2 = R 2

Ricambi d'aria e condizioni microclimatiche. "Dpr. 303/56 art. 11"

A.9. - Un adeguato numero di ricambi d'aria durante le fasi di riposo a classi vuote, un'adeguata temperatura, un'adeguata umidità creano un ottimo ambiente lavorativo: prevedere ricambi d'aria frequenti e predisposizione di vaschette umidificatrici per caloriferi (se necessarie).

#### 10. Accatastamento del materiale.

P1 x D2 = R 2

Un accatastamento disordinato di libri, materiali di pulizia, strumenti, apparecchiature e materiale d'archivio può essere causa d'incidenti per cadute e arrecare danno a tutto il personale "vedi punto 3".

A.10. - Disporre in maniera ordinata gli oggetti negli scaffali ponendo i più pesanti in basso e quelli leggeri nei ripiani superiori è una manovra preventiva. Divieto assoluto di accatastare materiale nelle vie di esodo (vedi punto 5).

#### 11. Presenza di olio, grasso, cera ed acqua sul pavimento.

P2 x D1 = R 2

L'eventuale presenza di olio, grasso, o la pavimentazione bagnata non regolarmente segnalata può essere causa di cadute per scivolamento con danni fisici a tutto il personale.

A.11. - L'ambiente di lavoro dovrà essere mantenuto pulito evitando di stendere la cera nel periodo dell'anno frequentato dagli studenti, la presenza di olio o di sostanze scivolose dovrà essere rimossa immediatamente.

Sarà buona norma segnalare la presenza di superfici bagnate con appositi cartelli, ricordando che nel corso dell'orario delle lezioni deve essere sempre agibile presso ciascuna sede almeno un servizio igienico per ogni tipologia di utenti (alunni maschi, alunne femmine, personale e visitatori).

#### 12. Utensili utilizzati per usi non idonei.

P1 x D2 = R 2

E' un rischio ritenibile al quale è sottoposto tutto il personale.

A.12. - Anche per le piccole riparazioni e/o manutenzioni è vietato l'uso di attrezzi non idonei. Nel caso gli stessi dovessero risultare inadeguati o mancanti, le persone incaricate del lavoro lo faranno presente immediatamente alla DSGA. Ogni utensile o sussidio verrà utilizzato solo per lo scopo cui è destinato. Verranno sostituiti quelli deteriorati o in cattive condizioni.

### 13. Uso di scale portatili.

$P1 \times D2 = R2$

È un rischio cui può essere esposto tutto il personale ausiliario.

A.13. – È fatto obbligo per il lavoratore di utilizzare solo scale a norma per altezze non superiori ai due metri e sempre con la presenza di due operatori. Le scale vecchie e non a norma vanno smaltite.

### 14. Rischi elettrici.

$P2 \times D2 = R4$

Sono prodotti da corto circuiti o dalla non osservanza delle norme di prudenza.

Viene fatto intervenire periodicamente un tecnico per verificare l'impianto di messa a terra e quello della scariche atmosferiche; da sottolineare che i quadri elettrici sono stati messi a norma. Sarà opportuno da parte del preposto di sede verificare periodicamente il funzionamento del pulsante del salva vita (indicativamente ogni due mesi). In data 31 marzo è stata inoltrata al Comune di Trieste formale richiesta di revisione urgente dei quadri elettrici della Scuola Pertini, obsoleti e periodicamente mal funzionanti.

A.14. – Usare correttamente i collegamenti, le prese di corrente, le attrezzature alimentate da corrente elettrica, i macchinari; non devono essere utilizzati "trivi" ma solo eventuali prese multiple a terra; ogni anomalia dell'impianto deve essere segnalata.

### 15. Inalazione polveri.

$P1 \times D2 = R2$

È un rischio ritenibile dovuto alle operazioni di pulizia da parte dei collaboratori scolastici.

A.15. – La mancata pulizia può produrre accumulo di polveri che una volta inalate possono risultare dannose. Gli addetti alle pulizie sono tenuti a mantenere i locali puliti e ordinati.

### 16. Rischio biologico.

$P1 \times D2 = R2$

È un rischio moderato al quale è sottoposto tutto il personale docente, amministrativo, ausiliario e gli studenti stessi.

A.16. – Durante le operazioni di primo soccorso e medicazione il personale addetto userà guanti monouso per prevenire contatti con liquidi biologici.

### 17. Strutture esterne.

All'esterno dell'edificio non si segnalano situazioni di rischio, le strutture portanti verticali si presentano sane, le linde dei tetti in buone condizioni.

Viene regolarmente effettuato (ogni sei mesi) il controllo visivo delle strutture da parte di uno studio tecnico all'uopo incaricato.

### 18. Strutture interne.

$P2 \times D2 = R4$

Il 19 febbraio 2014 sono state inoltrate le richieste di intervento per le porzioni di soffitto in cattivo stato, con conseguente segnaletica di inibizione all'uso (Scuola Pertini).

Il 31 marzo 2014 è stata inoltrata la richiesta per provvedere alla posa dei corrimano a parete lungo le scalinate che conducono alla palestra presso la scuola Rismondo.

Una richiesta di pronuncia formale è stata inoltrata il 21 febbraio 2014 al medico competente in merito alla regolarità del forno per la ceramica (Scuola Rismondo), il cui uso viene inibito in assenza di una scheda tecnica che ne certifichi la regolarità.

## 19. Aule speciali

P2 x D2 = R4

Vengono denominate Aule speciali quelle caratterizzate da dotazioni tecniche particolari (Aula Informatica presso la Scuola Pertini, la Scuola Collodi e la Scuola Rismondo, Aula scienze presso la Scuola Rismondo), che richiedono da parte di tutti un maggiore tasso di attenzione nell'utilizzo degli strumenti a disposizione

A.19 L'utilizzo delle Aule speciali viene regolato dal responsabile dell'Aula – individuato nel POF annuale – tramite affissione all'interno della porta dell'Aula delle norme d'uso.

## 20. Rischio Amianto

Nel mese di febbraio 2014 il Comune di Trieste ha fornito il "Rapporto di prova" relativo alle fibre di amianto eventualmente presenti nelle sedi scolastiche testate (sede centrale), mentre nessuna verifica è stata formalizzata con riferimento alla Scuola Collodi.

Tale Rapporto segnala che "per la tipologia" di piastrelle analoga a quella sottoposta ad esame (tratta dal ripostiglio n.1A della Scuola Primaria Pertini) "si può confermare la presenza di fibre di amianto anche nella restante parte dell'edificio". Tale tipologia di piastrella copre i pavimenti dell'intera porzione di edificio occupata dalla [Sc.El. Pertini](#), di parte della porzione di edificio occupata dalla [Scuola dell'Infanzia di Melara](#) (la zona "ovest", secondo piano, compresa tra il cancelletto d'ingresso presso Scuola Pertini e prima porta di vetro divisoria – 3 aule, 2 ripostigli e sala giochi -), della [zona promiscua tra Scuola Pertini e Scuola Rismondo](#) (primo piano, salette ricevimento e riunione, sala Sollevatore per disabili) e dell'intera porzione di edificio occupata dal [Ricreatorio Comunale Anna Frank](#).

Lo stesso Rapporto, in lettura incrociata con il verbale rilasciato dai tecnici del Comune in occasione dell'ispezione dell'intero immobile avvenuta in data 11 dicembre 2013, è tranquillizzante in termini di rischio presente presso tali strutture: infatti il Rapporto registra un valore di 1,66 ff/lt di potenziale dispersione in aria delle fibre (riferito al ripostiglio sopra citato, quindi di potenziale massima entità), a fronte di un valore limite di 20,00 ff/lt; tenendo conto che il verbale di sopralluogo sopra citato definisce "buono" lo stato generale di manutenzione dei pavimenti nell'intero immobile (in riferimento all'assenza di sbrecciature delle piastrelle.

Di conseguenza il [rischio amianto](#) negli [spazi sopra indicati](#) può essere così valutato:

P2 x D4 = R8

Con riferimento alla [Scuola Rismondo](#), invece, gli esiti del Rapporto ed il verbale di ispezione citati inducono alla seguente valutazione:

P1 x D4 = R4

Stanti le risultanze citate, è stata richiesta formalmente in data 14 febbraio 2014 l'immediata esecuzione dei lavori di resinatura per le parti in cui le piastrelle della tipologia "a rischio" sono risultate sbrecciate nel corso della citata ispezione di data 11 dicembre 2013 (vedi Verbale già inoltrato ai competenti Uffici).

Non avendo invece il Comune comunicato nulla in argomento per quanto riguarda la Scuola Collodi, è stata richiesta formalmente in data 14 febbraio 2014 un'immediata ispezione tecnica mirata per ottenere gli elementi conoscitivi necessari per un'eventuale campionatura con informazione sui conseguenti esiti.

A.20 - Sino all'avvenuto intervento di resinatura citato, il personale interno ed esterno addetto alla pulizia nella sede centrale, deve evitare di raschiare il pavimento negli sgabuzzini della Scuola dell'Infanzia e sotto i caloriferi della Scuola Pertini, limitandosi a spolverare con strumenti ad impatto morbido. In ogni caso nelle porzioni sopra individuate a rischio e presso la Scuola Collodi non va effettuato alcun intervento abrasivo (deceratura etc.).

## B: RISCHI LEGATI ALLE MISURE ANTINCENDIO E DI EMERGENZA

Per ridurre il rischio si effettua, all'inizio dell'anno scolastico una formazione – informazione capillare a tutti gli alunni a cura dei docenti e si eseguono addestramenti per l'evacuazione con due prove generali di evacuazione all'anno a cura dei preposti di sede.

Per quanto di competenza dell'Istituto Comprensivo, il Dirigente Scolastico dispone di:

- a) conoscere i contenuti del piano di emergenza, annualmente aggiornato e diffuso tra tutto il personale;
- b) acquistare fischietti per segnalare l'emergenza – evacuazione nei vari piani;
- c) far sistemare fischietti nei piani in caso di mancanza;
- d) verificare periodicamente il contenuto delle cassette del primo soccorso e segnalare le richieste di integrazione per i relativi acquisti;
- e) applicare il numero identificativo ai cartelli segnalatori degli estintori;
- f) organizzare un'adeguata informazione e formazione in tema di sicurezza antincendio

### B1: RISCHI CORRELATI ALL'EVACUAZIONE RAPIDA DEGLI EDIFICI

L'attuazione del Piano di emergenza per l'evacuazione rapida dei diversi edifici presenta alcune difficoltà derivanti da alcune deficienze strutturali, che nella sede centrale riguardano i gradini presenti all'uscita della palestra Pertini verso i campi del Ricreatorio ed all'uscita dall'angolo bidelleria del III piano della Scuola Rismondo verso il giardino: in entrambi i casi si tratta di vie d'esodo ed il 21 febbraio 2014 è stata inviata l'ultima formale richiesta di intervento a riguardo avanzata al Comune di Trieste.

Nella stessa data del 21 febbraio 2014 è stata inviata l'ultima formale richiesta di intervento al Comune di Trieste anche per il posizionamento di una scala esterna di emergenza dal primo piano al piano terra della Scuola Collodi: in tale contesto, infatti, le persone presenti al primo piano dell'edificio dispongono esclusivamente della scalinata principale per disporre di una via d'esodo e quindi in caso di sua inutilizzabilità rimarrebbero bloccate.

Va rilevata infine l'assenza di indicazioni da parte del Comune di Trieste in merito ai preposti ed agli addetti posti alle sue dipendenze nelle tre sedi in cui è attivo il SIS in orario post scolastico (Pertini, Collodi e Rismondo): anche a tale riguardo il 21 febbraio 2014 è stata inviata l'ultima formale richiesta al Comune di Trieste per colmare tale lacuna, in quanto è impossibile che un unico preposto (il coordinatore del Ricreatorio) possa contemporaneamente ricoprire tale ruolo nelle tre sedi scolastiche e nel Ricreatorio dove agisce il personale comunale con gli alunni ad esso affidati.

B.1 – Tutto il personale in servizio nelle diverse sedi è tenuto a dare attuazione al Piano di Emergenza annualmente aggiornato e diffuso.

### B2: RISCHI CORRELATI ALLE MISURE DI EMERGENZA CON PRESENZA DI DISABILI

Se è vero che la presenza dell'handicap funge da rilevatore privilegiato delle situazioni umane, evidenziando diritti, necessità, problemi, l'attenzione allo stesso sarà un indicatore forte della qualità di un progetto educativo, oltre che di un progetto per la sicurezza.

Sarà pertanto necessario provvedere priorità e misure per la tutela del soggetto disabile a livello:

- di organizzazione degli spazi;
- di risorse umane;
- di piano di evacuazione;



Indipendentemente dalla presenza di barriere architettoniche, è opportuno prevedere la collocazione delle classi con soggetti disabili, siano essi alunni o docenti, in posizione strategica rispetto ad uscita e a postazioni di personale ausiliario.

In caso di presenza di persone con handicap sensoriale grave si deve prevedere una persona dedicata alla loro informazione in caso di allarme e all'aiuto per l'evacuazione. Nel piano di evacuazione è necessario che venga prevista, all'interno di una movimentazione svelta ma ordinata, la presenza di una persona in difficoltà, alla quale dare una collocazione precisa nell'ambito della stesa tipologia dell'handicap.

## C: RISCHI LEGATI ALLE PROCEDURE DI LAVORO

Molte cause di infortunio derivano dall'abitudine e dalla confidenza col pericolo che portano a banali distrazioni o dimenticanze delle norme di prudenza più elementari. Ogni procedura scorretta nei lavori manuali e durante le pulizie può comportare rischio. Nelle sedi dell'Istituto sono state valutate le seguenti situazione di rischio

1. operazioni di pulizia;
2. trasporto di carichi;
3. stress (docenti - collaboratori scolastici);
4. mobbing;
5. mensa

Va segnalato preliminarmente che nella scuola può essere presente personale portatore di limitazioni o menomazioni, certificate anche in sede di valutazione di invalidità, per le quali non tutte le operazioni sono fattibili. Si provvederà ad assegnare loro le mansioni sopra indicate, eliminando quelle che potrebbero risultare dannose alla salute del soggetto e riducendo le altre nella misura relativa al tipo di deficit. Visto quanto sopra, gli interessati, nel rispetto della privacy e a discrezione del Dirigente, potranno essere sottoposti alla vista medica presso il medico competente che certificherà l'eventuale idoneità a svolgere determinati incarichi.

### 1. OPERAZIONI DI PULIZIA

P1 x D2 = R2

Operatori addetti: collaboratori scolastici addetti alle pulizie

Fattori di rischio / misure di prevenzione:

- a) Lesione agli arti superiori durante la raccolta rifiuti (contatto con materiale tagliente come vetro, aghi, carta, ecc.).
  - a1) Non rovistare alla cieca, ma accertarsi sempre di che cosa si sta raccogliendo o maneggiando; se del caso usare mezzi di protezione personale (guanti resistenti).
  - b) Cadute e urti (pavimenti scivolosi da liquidi di lavaggio, uso di scale non a norma).
    - b1) Usare calzature antidrucciolo; utilizzo corretto delle scale che devono essere a norma.
  - c) Elettricità (uso di macchine e di cavi volanti soggetti a trascinamento).
    - c1) Usare correttamente apparecchiature elettriche a norma e garantirne una buona manutenzione.
  - d) Contatto con sostanze chimiche o corrosive per errate procedure di lavoro (acidi e basi forti usati in diluizioni errate).
    - d1) Attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, alle istruzioni d'uso, mantenere le etichette, non usare contenitori inadeguati o fuorvianti per travasi (aranciata, Coca o altro), conservare in luoghi protetti e non accessibili ai non addetti, non miscelare prodotti tra loro e non utilizzare acqua calda per la diluizione per evitare la formazione di vapori. Effettuare ricambi d'aria per un tempo adeguato nei locali quando si usano prodotti per le pulizie, evitare l'esposizione alle correnti d'aria.
  - e) Rischio biologico (nell'assistenza ad infortunati, possibilità di imbrattamento con materiale organico potenzialmente infetto: sangue, liquidi biologici).
    - e1) Usare adeguati mezzi di protezione personale (creme barriera, guanti idonei, mascherine) e segnalare tempestivamente al dirigente scolastico ogni eventuale stato irritativo (arrossamenti, disidratazione, desquamazione) cutaneo.

## 2. TRASPORTO DI CARICHI

$P2 \times D1 = R2$

Operatori addetti : Collaboratori scolastici

Fattori di rischio / misure di prevenzione :

per le corrette procedure di sollevamento dei carichi gravosi e sui rischi di sforzi impropri è prescritto:

- il divieto di sollevare carichi superiori a 20 Kg (donne) e a 30 Kg (uomini) senza aiuto;
- che in caso di peso superiore a 20 kg, il sollevamento deve essere effettuato da due o più persone;
- che di tale compito non viene incaricato il personale che presenta patologie all'apparato muscolo-scheletrico; sarà comunque il medico competente a stabilire l'idoneità;
- in caso di movimentazione manuale di materiali (risme di carta, dossier, ecc:) mantenere la schiena eretta e le braccia rigide, facendo sopportare lo sforzo principalmente dai muscoli delle gambe, che vanno piegate prima di procedere ad eventuali sollevamenti di oggetti collocati più in basso rispetto al proprio baricentro. Durante il trasporto a mano, trattenere il carico in modo sicuro nei punti di più facile presa e se necessario appoggiarlo al corpo, con il peso ripartito sulle braccia.

## 3. STRESS

$P2 \times D2 = R4$

Operatori addetti : tutto il personale

Fattori di rischio / misure di prevenzione:

Insegnanti

Orario pesante, lavoro ripetitivo, comportamento degli studenti, carico di lavoro, responsabilità, scadenze, rapporto con genitori degli alunni, con colleghi e superiori.

Personale Amministrativo e Collaboratori Scolastici.

Rapporto conflittuale uomo - macchina, lavoro monotono e ripetitivo, carico di lavoro, responsabilità, rapporti con il pubblico, rapporti con gli studenti, rapporto con colleghi e superiori.

Le mansioni e i compiti lavorativi saranno assegnati in modo adeguato.

## 4. MOBBING

$P2 \times D2 = R4$

Operatori interessati: tutto il personale.

Il mobbing sul posto di lavoro consiste in un comportamento ripetuto, rivolto contro un dipendente o un gruppo di dipendenti, tale da creare un rischio per la salute e la sicurezza. Una definizione giuridica del fenomeno è quella contenuta nella prima sentenza specifica in tema di risarcimento del danno biologico da mobbing, resa dal tribunale di Torino il 16 novembre 1999, secondo la quale è *mobbizzato* il dipendente "oggetto di ripetuti soprusi da parte dei superiori o dei colleghi", nei cui confronti vengono posti in essere "pratiche dirette ad isolarlo dall'ambiente di lavoro e, nei casi più gravi, a espellerlo; pratiche il cui effetto è di intaccare gravemente l'equilibrio psichico del prestatore, menomandone la capacità lavorativa e la fiducia in se stesso e provocandone catastrofe emotiva, depressione e talora persino suicidio".

E' un rischio ipotetico consistente in comportamenti che possono dar adito a situazioni di mobbing se ripetuti almeno due volte alla settimana per almeno sei mesi

continuativi. Si configurano come comportamenti di mobbing: persecuzioni, umiliazioni, intimidazioni, minacce, abuso di potere, aggressioni verbali, aggressioni fisiche, denigrazione del lavoro, critica sistematica immotivata, scherzi di cattivo gusto, battute pesanti, molestie, isolamento sociale, costrizione a svolgere mansioni non comprese nel profilo professionale, assegnazione di mansioni degradanti, discriminazioni di genere, false accuse.

A chi accusa un superiore o colleghi di mobbing spetta l'onere della prova.

Misure di prevenzione:

quantità di lavoro tollerabile, richieste di lavoro sostenibili, eliminazione o riduzione dei pericoli fisici, informazioni concernenti gli obiettivi del lavoro, curare la riservatezza, favorire positivi rapporti interpersonali tra lavoratori, rispetto reciproco, miglioramenti dell'ambiente di lavoro mobilità interna tra il personale alla ricerca degli equilibri a garanzia di un ambiente lavorativo confortevole e familiare.

## D. RISCHI LEGATI A CONDIZIONI DI SALUTE PERSONALI

P2 x D3 = R6

Tutti i lavoratori possono trovarsi in condizioni di salute che ne limitano l'abilità fisica ed in base alla normativa vigente compete all'interessato ed al datore di lavoro (laddove in possesso di concreti elementi di dubbio) avviare le relative procedure di accertamento formale.

In alcuni casi le conseguenti pronunce formali dell'autorità medica preposta sanciscono una ridotta abilità fisica nello svolgimento delle proprie mansioni e di conseguenza il datore di lavoro regola i compiti individuali nel rispetto di dette pronunce.

D.1 Stante la frequente genericità delle pronunce di ridotta abilità fisica del lavoratore, viene fatto obbligo in questi casi al lavoratore interessato di segnalare immediatamente per le vie formali l'eventualità che i compiti assegnati risultino esuberanti rispetto alle abilità fisiche certificate, in modo da consentire una pronta regolazione degli stessi o un approfondimento degli accertamenti medici.

## E. ALTRI RISCHI

### ASSISTENZA AI DISABILI

P2 x D2 = R4

Operatori addetti: insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno, personale educativo, infermieri, collaboratori scolastici. La presenza di alunni disabili che necessitano di assistenza, può presentare dei rischi che richiedono moderata attenzione.

Fattori di rischio / misure di prevenzione :

a) Rischio biologico in ambito sanitario, possibilità di imbrattamento con materiale organico potenzialmente infetto.

a1) Usare adeguati mezzi di protezione personale (DPI individuali) e segnalare tempestivamente al medico ogni eventuale stato irritativo (arrossamenti, disidratazione, desquamazione) cutaneo.

b) Responsabilità.

b1) Sorveglianza costante.

Particolari disposizioni per le emergenze ed evacuazione.

c) Difficoltà a gestire la classe.

c1) Collaborazione fra tutto il personale, nomina responsabile all'assistenza dell'alunno disabile durante l'evacuazione.

### RISCHI INTERFERENZIALI

Rischi generati dall'attività dei fornitori e indotti sul personale scolastico e su terzi, allievi e pubblico compresi.

Sono rischi immessi nella struttura scolastica dalle lavorazioni dell'appaltatore o quelli derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi.

Tra i primi:

a) investimento da automezzi nelle fasi di ingresso/uscita nelle eventuali aree (cortili, ecc.) di pertinenza della struttura;

b) investimento, afferramento, schiacciamento da utilizzo di attrezzature per lo scarico e il trasporto delle marci (carrelli, ecc.), elettrocuzione per la presenza di macchine elettriche;

c) urti da movimenti scoordinati o intempestivi di persone, o da caduta di oggetti nelle fasi di sistemazione e montaggio, inciampo per la presenza a pavimento di cavi e/o collegamenti temporanei ed utilizzata dall'esecutore dei lavori di manutenzione, assenza di linea telefonica utilizzata per le chiamate di emergenza e dovuta ai lavori, presenza di materiale ingombrante e di risulta dalle lavorazioni, presenza di macchinari e utensili elettrici.

Tra i secondi:

a) urti da movimenti scoordinati o intempestivi di persone o durante gli spostamenti, ecc.

Rischi generati dall'attività della scuola, nel senso più ampio del termine, o dalla presenza di terzi (allievi, pubblico, personale di altre imprese occasionalmente presenti, ecc.) e che possono aver influenza sulla sicurezza del personale degli appaltatori.

a) urti da movimenti scoordinati o intempestivi di persone o durante gli spostamenti, cadute lungo i percorsi in piano o su rampe scale interessate da operazioni di pulizia e lavaggio, cadute di oggetti dall'alto durante operazioni anche di piccolo e minuta manutenzione, ecc.

Le ditte esterne stabilmente impiegate per conto del comune di Trieste nell'ambito dell'Istituto (La Quercia pro Descò -pasti-, Cooperativa pulizie pro S.I.S. comunale e Siram -manutenzioni-) devono fornire annualmente la relativa documentazione in tema di sicurezza di propria competenza.

## PRIMO SOCCORSO

L'art. 45 del decreto legislativo n.81/08 e il D.L. 388/03, stabilisce che il datore di lavoro,tenendo conto della natura delle attività e delle dimensioni dell'edificio, adotta i provvedimenti necessari in materia di PRIMO SOCCORSO E DI ASSISTENZA MEDICA DI EMERGENZA.

È compito del datore di lavoro,designare e formare,i lavoratori o un gruppo di essi e dare l'incarico di "addetto al primo soccorso". Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, sono individuabili in relazione al tipo di categoria o classe dell'azienda, la scuola appartiene alla classe B.

Vengono allegate le schede:

- Norme di massima da seguire in caso di incidente con persone infortunate
- Accorgimenti per una corretta chiamata di soccorso

Trieste, 31 marzo 2014 (Prot.n.910/A35)

Il Dirigente Scolastico/R.S.P.P.  
F.to Andrea Avon

il R.S.L.  
F.to Manuela Bandel